

Chiesto un forte riscatto dai rapitori di Paul Getty III

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il compagno Perna apre il dibattito al Senato con una ferma critica al programma di Rumor

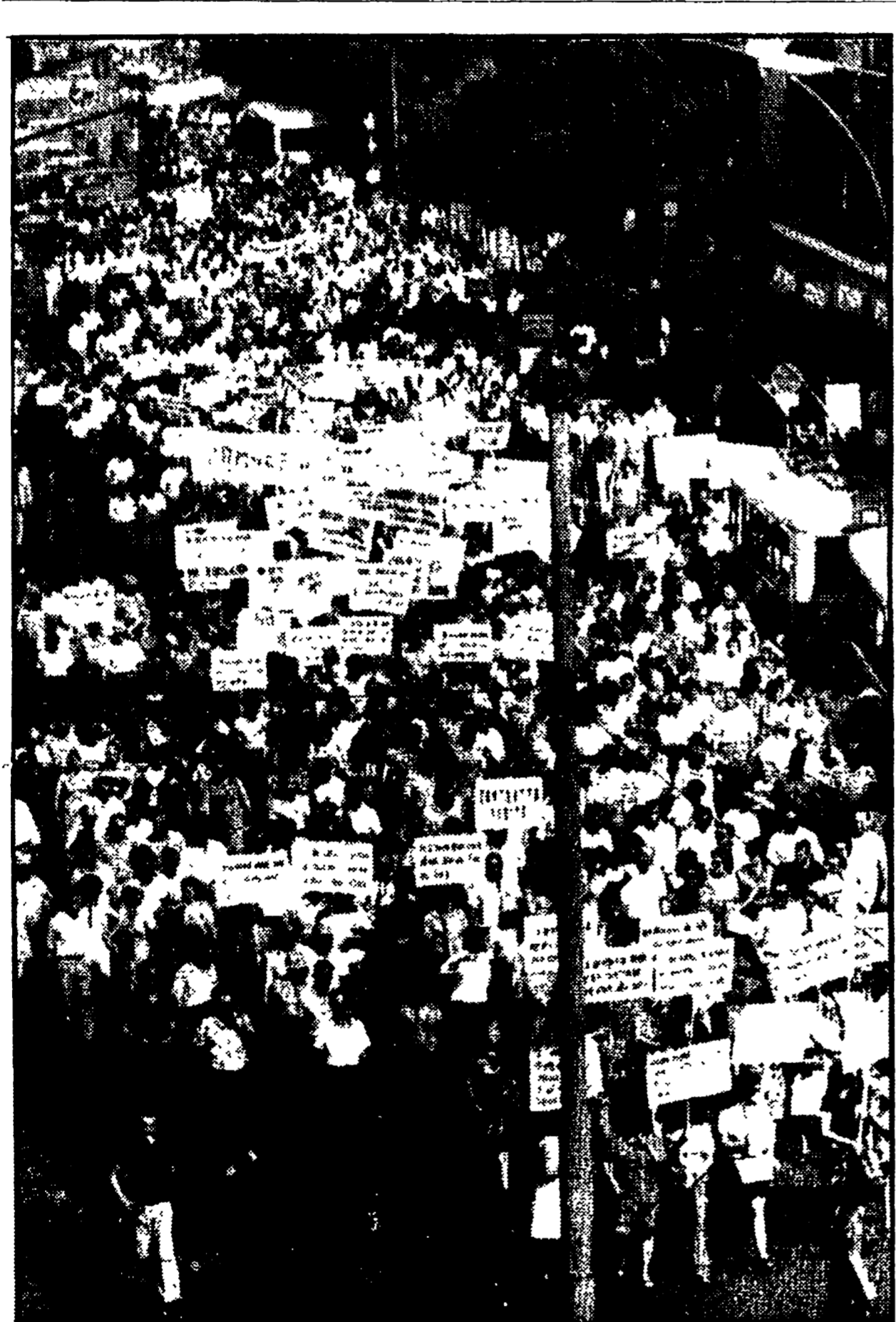
Il PCI lotterà per affermare nei fatti un reale corso politico rinnovatore

Prioritaria l'esigenza di tutelare le categorie più deboli e di avviare una ripresa produttiva fondata sullo sviluppo del Mezzogiorno e dei consumi sociali - Ferma opposizione ad ogni limitazione dei diritti costituzionali - L'Italia deve rientrare in un'area di disarmo - L'intervento di Nenni e degli esponenti degli altri gruppi

« Amare verità » e caro-pane

ECCO UNA di quelle « verità amare » che più delle diagnosi degli esperti (o dei documenti del presidente del Consiglio) servono a dare un'immagine di certi squarci dell'Italia del '73. Se nelle due maggiori città del Mezzogiorno, Napoli e Palermo, il prezzo del pane e della pasta alimentare sale alle stelle — e il pane addirittura scompare dai normali canali del mercato per riapparire alla borsa nera — vuol dire che le maglie del caro-vita si sono andate stringendo al di là di ogni limite di sopportazione. Ma ciò significa anche che non si è fatto nulla per combattere la speculazione, neppure nei settori più delicati che riguardano i grandi consumi sociali.

Qui, in realtà, scatta una « spia ». L'urgenza delle misure da prendere appare più che evidente. E non bastano certamente una circolare prefettizia o un appello generico a riportare la normalità nel mercato dei generi di prima necessità, ed a creare una situazione nuova nelle città meridionali maggiormente colpite dall'ondata speculativa.



Lotte in Emilia e Puglia di braccianti e coloni

La lotta dei braccianti e dei coloni continua con grande forza. Contratti, occupazione, rinnovo e sviluppo della agricoltura sono i temi di fondo di questa battaglia che già ha registrato successi in alcune province della Puglia, della Emilia e della Campania mentre in molte altre si aprono opposte una provocatoria resistenza alle rivendicazioni dei sindacati. Ieri una grande manifestazione ha avuto luogo a Ferrara dove sono convenuti braccianti da tutta l'Emilia. Con i lavoratori della terra sono sfilati in corteo operai e contadini mentre enti locali e forze democratiche vanno prendendo ferme posizioni di condanna dell'atteggiamento degli agrari.

Nuovo colpo ai redditi dei ceti popolari

E' certo che nei prossimi giorni tutti gli interrogativi in proposito dovranno essere scolti. Per la famosa terapia dei « cento giorni », che è diventata un po' la divisa propagandistica della coalizione attuale, il tempo non è molto. E le preoccupazioni tendono ad aumentare.

A Palermo e Napoli aumenti per pane e pasta

Prezzi più alti anche in altre città meridionali - Pretestuosi motivi di speculatori e incettatori, che bloccano le derrate di grano per imporre i loro esosi rincari - Casi di «borsa nera» nel Napoletano

Un pesante rincaro dei generi di prima necessità (70 lire e più al chilo per la pasta), che costituisce un nuovo colpo ai redditi, già tarassati dai ceti popolari, è in atto a Palermo e in altre città, soprattutto meridionali. A Napoli la città e senza pane per lo sciopero dei panificatori che protestano per l'aumento del prezzo della farina (circa 2000 lire al quintale). Ufficialmente è proprio la scarsità di farina, denunciata dai panificatori delle province di Palermo e Napoli, a determinare gli insostenibili aumenti del pane e della pasta. In realtà incontestabili manovre speculative sui rifornimenti di grano du ro sono all'origine di questa drammatica situazione che, come a Napoli, ha registrato anche casi di mercato nero (a Secondigliano e in altre zone del napoletano ieri mattina il pane è stato venduto alla «borsa nera» persino a 500 lire il chilogrammo).

Prendendo a pretesto la pressione degli Usa sul mercato europeo incettatori e speculatori siciliani nonché la stessa Federconsorzi, hanno ammassato ingenti quantità di derrate di grano e farina nei depositi, causando la «sospensione» delle attività di diversi mulini della provincia di Palermo. Il punto è proprio questo: «soprattutto in Sicilia il grano è già statomietuto e si trova adesso nei silos. Gli speculatori lo tengono bloccato perché vogliono sfruttare questo particolare momento per imporre esosi aumenti e più in generale per far accogliere dalle autorità le loro richieste.

A Napoli, ieri mattina, gruppi di panificatori in sciopero a tempo indeterminato, si sono recati nella zona Carlo III, da dove affluiscono i rifornimenti di pane dai laboratori della provincia. Ci sono stati alcuni incidenti: un camion con tre quintali di pane è stato bloccato. Poi un centinaio di panificatori si è recato in prefettura, dove una delegazione è stata ricevuta dal vice prefetto.

Lo sciopero della fame nelle carceri di Thieu



Nelle carceri del Vietnam del Sud è in atto uno sciopero della fame da parte di centinaia di detenuti politici che rivendicano la loro liberazione. NELLA FOTO: due ex prigionieri di Thieu hanno tenuto ieri a Roma una conferenza stampa. A PAG. 12

Il PCI lotterà per affermare nei fatti un vero corso politico rinnovatore aderente ai bisogni urgenti del Paese: questo l'asse del discorso con il quale il compagno Perna, presidente del gruppo senatoriale comunista, è intervenuto ieri nell'aula di Palazzo Madama nel dibattito che si è aperto sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo di centro-sinistra. Il dibattito si concluderà nella tarda serata di oggi con la replica del presidente del Consiglio, on. Rumor, e con le dichiarazioni di voto (per il gruppo comunista interverrà il compagno

Buffalini). Già ieri si sono registrati interventi di tutti i gruppi politici, tra cui quelli di Nenni per il PSI, Tullia Caretoni e Antonicelli per la sinistra indipendente, Bartolomei per la DC, Cirielli per il PSDI, Brosio per i liberali. Il compagno Perna ha iniziato il suo discorso rilevando innanzitutto i segni di alcune importanti novità nelle comunicazioni dell'on. Rumor: il riconoscimento della drammaticità della situazione, il richiamo alla necessità di difendere ed estendere l'ordine democratico, la netta chiusura contro il fascismo. Valutiamo questi fatti come positivi e li giudichiamo come il risultato della battaglia contro il centro-destra alla quale il PCI ha concorso in modo decisivo: della vittoria che le forze democratiche e antifasciste hanno colto liquidando quel grave esperimento. Abbiamo anche registrato il tentativo dell'on. Rumor di dare alla collaborazione del PSI il significato non di adeguamento a un mero stato di necessità, ma il proposito di realizzare un più saldo ancoraggio con la realtà del Paese. Non condividiamo la opinione che l'attuale soluzione costituisca un più saldo ancoraggio, tuttavia sostituiamo che si è riconosciuta la necessità di ricercare tale nuovo ancoraggio.

Perna ha quindi definito più cauta, in un certo senso reticente, l'analisi che Rumor ha fatto delle cause della grave situazione politica degli ultimi anni. La verità è che il Paese è stato posto, per un lungo periodo, dinanzi a drammatiche alternative, per preminenza responsabilità del gruppo dirigente della DC. Lo spostamento a sinistra delle elezioni del 1968, la stessa ondata contestativa e poi le lotte con trattative del 1969 proposero l'urgenza di tre problemi: le riforme, lo sviluppo della base produttiva e tecnica del Paese, l'allargamento e consolidamento del quadro democratico. Tanto essenziali erano quelle esigenze, in quanto si delineava contemporaneamente il tentativo reazionario di capovolgere, con il contrattacco e le provocazioni, i risultati delle lotte democratiche e sociali, per trascinare l'Italia a situazioni di grave tensione. Ebbene, di fronte a quelle esigenze si registrarono due fasi distinte: una prima fase, fino alla prima metà del '70, nella quale fu decisiva, fra l'altro, l'iniziativa del nostro partito

(Segue a pagina 2)

Si intensificano a Londra le manifestazioni di protesta

«ASSASSINO» GRIDANO A CAETANO

Larga unità anti-colonialista

Isolati i conservatori nel Paese come alla Camera dei Comuni, dove Wilson attacca duramente il governo - Heath nell'incontro con il dittatore di Lisbona ha ignorato i massacri del Mozambico - Tafferugli a Greenwich: tre arresti



LONDRA — Anche ieri si sono registrate forti manifestazioni contro Caetano. NELLA TELEFOTO: folla dinanzi alla sede di Heath

I colloqui tra il PCI e il PC di Israele

Il comunicato a conclusione della visita inizia il 17 luglio - Incontri a Tel Aviv, Nazaret, Haifa e Gerusalemme - Unanimità di giudizio sulle questioni discusse - Una delegazione del PC di Israele invitata dal PCI a visitare l'Italia

A PAGINA 11

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 17.

E' tempo di spezzare ogni intesa con un regime colonialista e autoritario come quello portoghese: l'omertà con la repressione e col fascismo, ovunque e in ogni momento, non può più essere tollerata. La difesa del principio della indipendenza e delle prerogative democratiche è stata solennemente riaffermata oggi dall'opposizione laburista e liberale in una Camera dei Comuni che ha sottoposto a stringente requisitoria la strategia del terrore con cui il Portogallo cerca di prolungare «tre guerre ormai perdute» in Angola, Mozambico e Guinea. Harold Wilson ha guidato l'attacco a fondo contro l'ambigua politica del governo conservatore, cioè la «intollerabile omertà» con i capi di un sistema totalitario che non deve trovare spazio nell'Europa democratica. Il leader laburista ha respinto categoricamente le patetiche argomentazioni con cui il ministro degli esteri Sir Alex Douglas Home tenta di giustificare l'incontro con Caetano come un'occasione per influenzare e modificare la politica. Le rivelazioni dei massacri la settimana scorsa lo meglio l'ulteriore e definitiva conferma di quei misfatti che vari osservatori hanno denunciato al mondo in questi ultimi anni: hanno sottolineato l'impegno morale a dissociarsi da un alleato che nessuno si inchiliterà e che nessuno riconosce e accetta come tale. Ma assai prima dello scoppio della recente polemica — ha ricordato Wilson — il partito laburista aveva dichiarato la sua ferma opposizione alla visita del rappresentante di Lisbona. La discussione in Parlamento è stata molto vivace: la condanna, nonostante il pallido tentativo di auto difesa del governo, è risultata forte e netta. Un verdetto anche più se-

Antonio Bronda (Segue in penultima)

A PAG. 11 — DOCUMENTI E FOTOGRAFIE SULLE ATTIVITÀ DELLA COLONIALISMO PORTOGHESE IN MOZAMBICO

Alle 18 corteo da piazza del Popolo al Flaminio

Roma: oggi si apre il Festival dell'Unità



Oggi alle 18, con un grande corteo popolare da piazza del Popolo al Flaminio, s'inaugura il Festival provinciale dell'Unità. Alle 19, allo stadio Flaminio, si svolgerà la manifestazione inaugurale nella quale parleranno i compagni Giorgio Amendola e Gian Carlo Pajetta. Seguirà uno spettacolo sulla «Resistenza». Il villaggio del Festival che chiuderà i battenti domenica, è stato visitato ieri sera dal compagno Enrico Berlinguer (nella foto), segretario generale del PCI. A PAGINA 8

Afghanistan: re Zahir depresso dai militari

Il sovrano, Mohammed Zahir Shah, si trova in Italia per un periodo di cura: l'improvviso sbocco della crisi sociale e politica del Paese è avvenuto ieri mattina, quando i mezzi corazzati hanno occupato Kabul. Poco dopo la radio annunciava la proclamazione della repubblica. A PAG. 12

OGGI i quattro

«SI RACCONTA che il principe di Condé dormì profondamente la notte avanti la giornata di Rocroi...». Così comincia il Capitolo II dei «Promessi Sposi», e il richiamo al Gran Condé è divenuto obbligatorio ogni volta che ci si vuole riferire a un esempio memorabile di sicurezza e di forza. Vi sarete fatti la stessa rassicurante idea del famoso condottiero, se areste saputo che la vigilia della battaglia di Rocroi egli era agitato, convulso, smanioso e incapace di prendere sonno? Gran generale all'on. La Malfa che ama presentarsi come il Gran Condé della finanza italiana e sentite che vita fa: «Il più frenetico da quando ha raccolto al ministero del Tesoro la difficile eredità di Malagodi, è stato l'on La Malfa. La sperattività è del resto una tradizione per il leader repubblicano. Nella sua casa di cooperativa La Malfa non c'è mai: è sempre al ministero e con Giolitti, Colombo e il governatore della Banca d'Italia Carli. Al telefono la cameriera risponde che l'onorevole è reperibile soltanto dalle 6 alle 7 del mattino, poi si invidia verso il centro. E la sera? «Non prima di mezzanotte», risponde la fantesca: «Corriere della Sera» di ieri). L'immagine di La Malfa che alle 7 della mat-

tina «si invidia verso il centro», come Mary Pop-pus, ci rapisce, ma subito dopo subentra in noi lo sponimento, perché al ministero egli incontra i colleghi Giolitti e Colombo. In che stato sono costoro? «... se continuano così — dicono gli amici — prenderanno l'esaurimento nervoso» (idem). Andiamo bene: la nostra economia e a rotoli, in compenso il compito di rimetterla in sesto è affidato a tre uomini, il primo dei quali non dorme più e si invidia, mentre gli altri due stanno per stramazzone esauriti. E notate che siamo appena all'inizio. Il presidente del Consiglio com'è ridotto? «... il capo dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio, Palmisano, ha dovuto strappare quasi a forza a Rumor l'unica copia completa disponibile del resto una tradizione programmatico per farle tirare al ciclostile e predisporre la distribuzione». (idem). «Molla il fascicolo» gridava Palmisano a Rumor. «No — urlava il presidente del Consiglio, appollaiato su una consolle — il fascicolo è mio e non lo do a nessuno...». Ma poi se lo è lasciato strappare, s'è fatto anche lui per la stanchezza. Il cielo ci aiuti, compagni. Se questi quattro non si appisolano, siamo rovinati. Fortebraccio

Continuano le pressioni sul «bombardiere del treno»

Altre lettere intimano a Nico Azzi di tacere

Una gli è pervenuta dal missino milanese Battiston che lo richiama al dovere di « fedeltà » — Per queste minacce, l'attentatore rifiuta di parlare ulteriormente dei suoi rapporti con esponenti del MSI — Le registrazioni « antologiche » dell'onorevole Servello

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17.

L'on. Franco Servello è rimasto colpito dalla rivelazione dell'Unità riguardante la lettera dattiloscritta su due facciate che reca, in calce, la firma del latitante direttore del gruppo fascista « La Fenice » Giancarlo Rognoni, indirizzata al «bombardiere nero» Nico Azzi arrestato e incarcerato dopo il suo ferimento dentro la toilette del direttissimo Genova-Roma. La nostra rivelazione e l'interpretazione da noi fornita sulla missiva ha fatto saltare i nervi all'on. Servello. Il vice segretario nazionale del MSI ci ha inviato una smentita che alla luce dei fatti, oltre che imprecisa, non serve sicuramente alla bisogna. Eccone, comunque, il testo: « L'on. Franco Servello smentisce di aver fatto pervenire una registrazione telefonica di una conversazione avuta con Rognoni smentisce, altresì, di avere alcun contatto, diretto o indiretto, col signor Rognoni, come subdolanente s'insinuava sul giornale, precisando, altresì, l'assoluta inattendibilità di ogni forma di asserita paternità ideologica, da parte dell'on. Servello, nei confronti dei giovani detenuti di Genova. E' parimenti priva di ogni fondamento la notizia inserita in un ambiguo contatto, mirante a conferire validità ad una tesi di subordinazione per riconoscenza e relativa all'acquisizione di un posto di lavoro a favore del sig. Nico Azzi ».



Cosa dovrebbe capire il lettore da questa smentita? Che non è stato il sottosegretario, parla di « mafia », di « clientelismo », di « poltronismo parlamentare ». Chiede, a gran voce, « la ricostruzione di una milla armata ». A questo punto s'inscrive la voce di Servello: « No, no e poi no. Questi non sono i metodi del MSI ».

Hong Kong sotto la sferza del tifone

Hong Kong è stata investita da un tifone con venti che soffiavano a 120 chilometri orari e da piogge torrenziali. I primi rapporti parlano di danni gravi e di almeno tre vittime. Quasi 2.500 persone sono state evacuate da una zona bassa della città e alcune strade sono state interrotte da smottamenti provocati dall'acqua alluvionale. Il vento ha strappato sei navi dagli ormeggi scaraventandole sulla costa o trascinandole alla deriva.

L'occhio del tifone è passato a una ventina di chilometri dal centro della città dirigendosi in direzione nord sulla regione agricola della Penisola di Kowloon, toccando le coste cinesi alle 10 del mattino. Un aereo di linea giapponese sfiorato dall'occhio del tifone a 370 chilometri da Hong Kong, ha avuto diciassette feriti a bordo, dei quali sei gravi.

Le indagini procedono con contrasti di competenze fra le Procure

Troppi i punti da chiarire nel rapimento di San Marino

Una banda omogenea e numerosa che si è accontentata di un riscatto modesto Organizzazione paramilitare? - « Basista » che ha dato informazioni poco attendibili

Dal nostro inviato

SAN MARINO, 17. E' stato pagato in una zona isolata tra le colline di San Leo, a circa 10 chilometri da San Marino il riscatto che ha restituito alla libertà e alla famiglia il dottor Iolito Rossini e sua figlia Rossella. Questa notizia circola insistentemente da stamane qui a S. Marino e non ha mancato di stupire chi ha seguito da sconcertato caso come deve quindi dedurre che il misterioso percorso obbligato che gli intermediari della famiglia Rossini dovevano fare su indicazioni del rapitore portava alla fine a poche centinaia di metri dalla villa del medico rapito? Perché allora costringere gli intermediari a viaggiare in automobili da un minimo di sei ad un massimo di otto ore per poi ritornare quasi al punto di partenza?

fra che suddivisa si riduce a pochi milioni? La convinzione di essere stati « giocati » da un'informazione sbagliata ha fatto in modo che i rapitori giungessero alla determinazione di raccogliere ciò che era possibile pur di poter fuggire al più presto e mettersi al sicuro, oppure la banda non aveva come finalità l'arricchimento personale? Questa è un'altra inquietante ipotesi che si affaccia ora a soli due giorni di distanza dal ritorno a casa del medico e di sua figlia e che secondo alcuni potrebbe anche essere presa seriamente in considerazione. Sempre ritardandosi al racconto del dottor Rossini se ne dedurrebbe infatti che sia l'armamento usato dai rapitori (mitra, pistole e bombe a mano), sia la scelta del luogo dove i due sono rimasti per 17 giorni, sia il comportamento generale della banda, non corrispondono allo schema di un'organizzazione di criminali comuni.

Arrestato perchè sprovvisto di permesso di soggiorno

Giovane pugliese emigrato a Colonia suicida in carcere

BONN, 17. Il giovane italiano che si è impiccato due giorni fa nel carcere di Colonia si chiamava Giovanni Accarino, aveva 18 anni ed era originario di Castelnuovo della Stabia (Napoli). Accarino definito dai suoi amici come un giovane estroverso allegro e generoso, si trovava nella repubblica federale da soli tre mesi. Aveva lavorato come muratore in un'impresa di costruzioni di Amburgo ed era arrivato in Germania da Colonia dove si era impiegato come aiuto cuoco nel ristorante di un grande magazzino.

Il giovane era stato arrestato martedì della scorsa settimana sotto l'accusa di aver aggredito e percoso un passante nei pressi della stazione centrale di Colonia. Il passante, un tedesco di circa 30 anni era completamente ubriaco, e sembra che sia stato lui a provocare la rissa. Non è del resto nemmeno sicuro che Accarino avesse partecipato alla colluttazione e, secondo quanto sostengono le autorità italiane, pare addirittura che il giovane fosse stato arrestato essenzialmente perché sprovvisto di permesso di soggiorno.

Uccide la nipote e si dà fuoco

MACERATA, 17. Ha ucciso la nipote, una ragazza di appena 15 anni, della quale, a quel che ha lasciato scritto, era innamorato da tempo e poi si è suicidato: in maniera atroce, dando fuoco alla sua « 500 » nella quale giaceva, già cadavere, la vittima. Lo spaventoso dramma si è compiuto l'altra notte nelle campagne di Urbisaglia, un piccolo centro a pochi chilometri da Macerata: se ne è accorto, vedendo le fiamme altissime nel buio della notte, il guardiano di una riserva.

Uccide la nipote e si dà fuoco

Una lettera ha spiegato tutto. Luigi Carlini, 33 anni, l'aveva scritta una settimana fa, evidentemente già deciso al suo gesto: è una lettera che testimonia chiaramente, nelle frasi, lo stato di alterazione mentale dell'uomo. La giovane vittima si chiamava Maria Luisa Carlini.

Uccide la nipote e si dà fuoco

Giuseppe Marzolla



Paul Getty senior il giorno del suo 80esimo compleanno tra la figlia di Nixon, Patricia (a sinistra) e la duchessa di Argyll. Nella foto in alto: il giovane Paul Getty III

Cessata la protesta nel carcere di Noto

Per «calmare» i detenuti hanno anche fatto fuoco

Raffiche di mitra per una presunta situazione di pericolo - I soliti trasferimenti - Chiesti interventi

Dal nostro corrispondente

NOTO (Siracusa), 17. La pacifica protesta dei detenuti di Noto che solo stamane a mezzogiorno sono cessati dal tetto della casa penale sul quale si erano insediati ieri mattina per reclamare la riforma dei codici e dei regolamenti carcerari, avrebbe potuto concludersi tragicamente: stanotte, infatti, gli agenti di P.S. fatti affluire nel carcere della cittadina dagli altri centri della provincia di Siracusa, hanno espulso alcune raffiche di mitra contro i detenuti, secondo la versione ufficiale, a scopo intimidatorio. I manifestanti, attorno ai quali si è cercato di erigere una sorta di cordone sanitario (era stata diffusa financo la notizia che la protesta era rientrata già nella mattinata di ieri, mentre ancora a mezzogiorno di stamane una trentina di detenuti erano sul tetto del carcere), hanno mantenuto i nervi a posto; si deve al loro senso di responsabilità se la manifestazione non ha avuto un esito drammatico, cioè non bastasse, dopo un colloquio con il Procuratore capo della Repubblica di Siracusa e con l'ispettore compartimentale degli istituti di pena siciliani che sembrava aver condotto ad un appianamento della vertenza, è stato disposto il trasferimento di una parte dei reclusi in altri tre carceri dell'isola. Il provvedimento, secondo le prime notizie trapelate dal muro di riserbo eretto dalle autorità attorno al carcere, riguarda 80 dei 190 reclusi nello stabilimento di Noto. In effetti, la protesta è rientrata quando la delegazione dei reclusi aveva ottenuto impegni precisi sulla gran parte delle rivendicazioni al centro della protesta. Conclusa già ieri, infatti, le trattative con il direttore del carcere per tutto ciò che riguarda il regolamento interno, i detenuti avevano richiesto, come condizione irrinunciabile per rientrare in cella, il ritiro immediato delle forze di polizia che hanno piantonato, per due giorni, ogni angolo della cittadina e che la magistratura locale espresse alla stampa motivi di fondo della protesta. Dall'alto dei tetti del carcere, tre rappresentanti dei detenuti facendo uso di un megafono, hanno esposto le ragioni della manifestazione ed hanno ricevuto, di rimando, le risposte, tutte affermative, del magistrato e dello sceriffo. Di lì a qualche ora dopo il rientro — effettuato nel massimo ordine — dei detenuti nelle camere, è stato disposto come abbiamo detto l'allontanamento « per motivi di sicurezza » di 80 reclusi dal carcere di Noto.

V. V.

Con una telefonata alla madre nel pomeriggio di ieri

SI FANNO VIVI I RAPITORI DI PAUL GETTY «LA POLIZIA DEVE CESSARE LE RICERCHE»

I genitori del giovane si sono già dichiarati disposti a trattare la liberazione - In serata la fidanzata ha ricevuto una lettera di Paul: «Sto bene vi prego di seguire le istruzioni dei rapitori e di pagare il riscatto» - Sospese le indagini per facilitare le trattative

Voci occidentali a Mosca

Forse volo spaziale sovietico

MOSCA, 17. Navi per il rilevamento dei satelliti spaziali secondo quanto affermano le agenzie di stampa occidentali hanno preso posizione nell'oceano Atlantico mentre circola la voce che l'Unione Sovietica si appresterebbe a lanciare una navicella spaziale con uomini a bordo. Alcuni funzionari americani avrebbero dichiarato privatamente che i sovietici dovrebbero poter realizzare un volo spaziale umano per assicurare gli americani prima che il progetto Apollo-Soyuz venga completato. La dichiarazione di stampa occidentale non dovrebbe avere alcun valore, hanno avuto ogni genere di quasi. L'Unione Sovietica non ha fornito, fino a questo momento, nessun elemento che possa indurre a ritenere imminente un'impresa spaziale umana. Ma secondo fonti occidentali bene informate le navi che normalmente concorrono alla navigazione nelle navicelle spaziali sovietiche hanno preso posizione a Largo di Portofino, Terranova. Queste stesse fonti fanno l'ipotesi che il volo possa coinvolgere due SOYUZ e quattro cosmonauti e ritengono possibile un lancio nei prossimi giorni.

Per i telefoni-spia

Beneforti ancora interrogato

Walter Beneforti, l'ex commissario della Criminalpol implicato nello scandalo per le intercettazioni telefoniche, è stato interrogato ieri mattina per circa tre ore dal consigliere istruttore Achille Gallucci presenti i suoi difensori avv. Mario Dondina e Luigi Trapani. L'ex funzionario di pubblica sicurezza, che ha ottenuto recentemente la libertà provvisoria dopo 127 giorni di detenzione, è venuto espressamente da Milano per rispondere alle domande del magistrato. Sul contenuto dell'interrogatorio l'ex commissario ha mantenuto il più assoluto riserbo nel rispetto del segreto istruttorio: ha invece distribuito ai giornalisti una dichiarazione sfacciatamente difensiva in cui esprime la propria soddisfazione per l'avvenuta convocazione da parte del dott. Gallucci.

MILAZZO

Inquina la raffineria di Monti?

MESSINA, 17. Il prefetto di Milazzo, dottor Siletti, sta indagando su un episodio di inquinamento che, a quanto pare, ha per protagonista la raffineria di Monti, del petrolio. L'inchiesta è stata avviata dopo che un'indagine del Comune di Milazzo ha accertato che la raffineria di Monti, situata a pochi chilometri dalla cittadina di Milazzo, emetteva fumi nocivi che ricadevano sulla spiaggia per il forte inquinamento dell'acqua. La misteriosa sostanza cominciava proprio sotto i pontili della raffineria dove le superpetrolere scaricano il greggio. Il prefetto è quindi intervenuto ordinando una indagine. Il laboratorio della Amministrazione provinciale è stato incaricato di esaminare la sostanza.

I dati ISTAT sulla salute degli italiani

Si muore soprattutto di cuore e per tumore

Lo scorso anno sono morte nel nostro paese 519 mila 987 persone, di cui 234 mila 138 (pari al 45 per cento) per malattie del sistema circolatorio, 103 mila 727 (il 19,9 per cento) per tumori e 40 mila 763 (pari al 7,8 per cento) per malattie dell'apparato respiratorio.

Lo rende noto l'ISTAT. Nei confronti dell'anno precedente, non si è avuta un' apprezzabile variazione percentuale (0,2 per cento) sui totali dei morti. Tra le cause con più spiccato aumento percentuale si segnalano le malattie del fegato e delle vie biliari (3,8 per cento) ed i tumori maligni dell'intestino (3,2 per cento).

Per quanto riguarda le malattie soggette a denuncia obbligatoria, nel periodo gennaio-aprile 1973 — riferisce il notiziario ISTAT — si sono verificati 142 mila 795 casi di malattie soggette a denuncia: tra esse, 39 mila 131 casi di morbilli, 15 mila 659 di varicella, 13 mila 458 di epatopatie acute primitive e 12 mila 051 di parotite epidemica.

Si apre oggi al quartiere Flaminio il Festival provinciale dell'Unità

ALLE 18 CORTEO DA PIAZZA DEL POPOLO

Seguiranno allo stadio Flaminio la manifestazione con i compagni Giorgio Amendola e Gian Carlo Pajetta (presiederà Maurizio Ferrara) e lo spettacolo «Ora e sempre Resistenza» — Carovane di pullman e di auto dai quartieri della città e della provincia — L'intenso lavoro svolto dalle sezioni e dai circoli della FGCI — Nuovi successi nella sottoscrizione e tesseramento — Il Festival si concluderà domenica con una manifestazione durante la quale parleranno i compagni Alessandro Natta e Luigi Petroselli

Avvertenze

PUNTI DI RISTORO E VENDITA — Le sezioni che ancora non l'hanno fatto e che devono gestirli sono invitate a prendere contatto con la Direzione del Festival al massimo entro la mattinata di oggi.

VIGILANZA — I compagni della vigilanza di turno oggi sono così assegnati per l'apertura del Festival: ognuno dei tre turni deve assicurare la sua presenza al Festival nell'orario prestabilito; al corteo devono partecipare i compagni della vigilanza del pomeriggio e del turno notturno, mentre il turno pomeridiano sarà in servizio al Villaggio Olimpico.

COCCARDE — Le compagne coccardiste di turno al Villaggio Olimpico nel pomeriggio di oggi sono invitate a prendere contatto con l'apposita commissione alle ore 17 al Villaggio Olimpico.

MATERIALE DI PROPAGANDA — Sono disponibili nei centri di zona e di mandato della città e della provincia i seguenti pezzi di propaganda per il Festival:

- 1) Manifesto di agitazione politica;
- 2) Manifesto programma spettacolo;
- 3) Manifesto della giornata di apertura;
- 4) Volantino con il programma degli spettacoli e delle manifestazioni politiche.

Tutte le sezioni sono pregate di ritirare subito il materiale e di organizzarne l'affissione e la distribuzione per popolarizzare al massimo il Festival.



Il compagno Berlinguer, con i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione, e Cesare Fredduzzi, responsabile della Zona Sud, visita uno degli stand.

Oggi alle ore 18 migliaia di comunisti, di democratici, di giovani, di donne, di lavoratori si ritroveranno in piazza del Popolo per dar vita al corteo popolare che sfilerà sulla via Flaminia per raggiungere il Villaggio del Festival dove si terrà la manifestazione di apertura della Festa provinciale dell'Unità; allo stadio Flaminio, i compagni Giorgio Amendola e Gian Carlo Pajetta porteranno testimonianze della lotta contro il fascismo di ieri e di oggi. La manifestazione sarà presieduta dal compa-

Il Festival giorno per giorno

OGGI	DOMANI
Ore 9 - SPORT	Ore 9,00 SPORT
fasi eliminatorie dei tornei di calcio e di tennis	fasi eliminatorie dei tornei di calcio e di tennis
Ore 18 - da Piazza del Popolo	Ore 17,00 SPORT
CORTEO POPOLARE	gara di atletica per ragazzi e ragazze
Ore 19 - APERTURA DEL FESTIVAL	Ore 17,00 Palazzetto dello Sport.
inaugurazione e taglio del nastro con il compagno ALDO TORTORELLA, della Direzione del PCI; direttore de «l'Unità»	Programma per bambini: «I viaggi di Gulliver» cartone animato PER LA DIFESA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA E LA DIFESA DELL'INFORMAZIONE E DELLA RAI-TV
STADIO FLAMINIO: MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA	Dibattito televisivo di massa
nel 30° anniversario dell'inizio della lotta di Resistenza contro il nazifascismo, testimonianze di GIAN CARLO PAJETTA e GIORGIO AMENDOLA	Interviene: ALDO TORTORELLA, della Direzione del PCI, direttore de «l'Unità»
FERRARA	Ore 18,30 Villaggio della informazione
seguirà: «ORA E SEMPRE RESISTENZA»	MOMENTI DI STORIA del PCI:
La lotta dei comunisti per la libertà e la democrazia, contro il fascismo	Presiede il prof. ENZO SANTARELLI
Spettacolo con brani filmati, diapositive, canti popolari, testimonianze: partecipano Mario Bardella, Sandro Merli, Stefano Safta Flores, Angiolina Quinterno. Musiche originali di Benedetto Ghiglia e Adriana Martino	Ore 20,00 Villaggio dei bambini. Spettacolo di burattini
	Ore 20,30 STADIO FLAMINIO
	Recital spettacolo di A. DRIANA MARTINO
	Ore 22,00 PALAZZETTO DELLO SPORT
	Selezioni cinematografiche: «Quarto potere» di Orson Welles

Una situazione al limite della paralisi a causa delle drammatiche carenze di personale

Per coprire i servizi postali 2000 unità in più e un milione di ore straordinarie

I telegrammi spediti come fossero lettere perchè mancano cento impiegati — Cinquemila pacchi e 150 mila stampe bloccate nei magazzini — Prosegue l'agitazione nell'ufficio conti correnti — L'amministrazione sceglie soltanto di limitare i servizi

Gli impiegati dell'ufficio provinciale dei conti correnti proseguono la loro agitazione contro la drammatica carenza di personale. I lavoratori hanno sospeso gli straordinari e il lavoro a cottimo e ciò ha provocato già un accumulo di bollettini di conto corrente per alcune decine di miliardi. Se si pensa, infatti, che in città ci sono 150 uffici postali per un totale di mille sportelli, che in ognuno di questi vengono versati pagamenti per la luce, l'acqua, il gas, per l'INAM, l'INPS ed ora anche per l'IVA e che questi versamenti non vengono pagati, si capisce che il servizio postale è in una situazione di crisi.

Questo ultimo episodio è una nuova testimonianza di quanto sia grave la situazione nelle poste.

Interminabili code davanti agli sportelli, lunghe attese per avere una lettera; telegrammi che vengono spediti con lettera, pacchi urgenti che arrivano dopo quattro giorni, i pacchi «aerea» che magari non arrivano mai; proteste davanti agli uffici postali, di utenti stanchi di sopportare un servizio così scadente e di altri che si avventurano, in questi ultimi tempi, sulla strada del tracollo completo. Quali le cause? Una, fondamentale, che sta anche alla base dell'agitazione ai conti correnti: la spaventosa insufficienza degli organici. Tra gli impiegati infatti sarebbero necessarie



La coda agli sportelli di un ufficio postale

450 unità, più altre 700, come «scorte», cioè per permettere i lavoratori a rimanere in ferie, congedi, malattie, ecc. Tra gli agenti (portaleggeri, personale operaio, ecc.) ci vorrebbero altre 700 unità.

Tuttavia, se si compissero anche subito queste indispensabili assunzioni, ci vorrebbero ancora un milione di ore straordinarie per coprire il normale servizio.

Di fronte a tali necessità impellenti come reagisce la direzione? Limitando i servizi, chiudendo alcuni uffici il pomeriggio (ad esempio Belviso e Aurelio) ordinando straordinari tali da costringere i lavoratori a rimanere per 14 ore in servizio. E si è verificato persino il caso che un dipendente che per aver rifiutato di compiere lo straordinario è stato severamente richiamato dall'azienda. Non solo, ma la amministrazione postale, in questa situazione drammatica, si permette persino di ordinare trasferimento per rappresaglia politica, come è successo al lavoratore che diffondeva «l'Unità» a Roma-Ferrovia. Ma facciamo degli esempi concreti, analizzando lo stato di alcuni uffici.

Al Nomentano l'orario dovrebbe essere di 201 portaleggeri, mentre ne sono effettivamente impiegati 150. (ora ancor meno per via delle ferie). Dall'inizio del mese a ieri i lavoratori hanno già effettuato 150 ore di straordinario a testa.

La direzione vuole smantellare lo stabilimento

«Solvay»: gli operai in sciopero per difendere il posto di lavoro

La direzione della ex «Chimica Anice» del gruppo Solvay ha deciso lo smantellamento della fabbrica di Tiburtina, a Ponte Mammolo. I sessanta dipendenti sono venuti a conoscenza tramite una lettera della direzione generale italiana che ha sede a Milano. Della decisione i lavoratori hanno avuto conferma da un colloquio con il direttore della fabbrica, Gianfilippo Testa.

Lo stabilimento che dà lavoro a 60 dipendenti (47 operai e 13 impiegati) aveva fino al 1969 circa 230 unità lavorative. La maggior parte degli operai si è allontanato dallo stabilimento o perché aveva contratto qualche malattia, derivata dal costante contatto con gli acidi o con altre soluzioni chimiche dannose, oppure perché mandati in pensione prima del tempo. Dal '69 ad oggi sono stati cambiati, solo nello stabilimento del-

Sospeso un funzionario dell'ufficio Nomentano

Il ministro delle Poste e telecomunicazioni ha sospeso dall'incarico il vicedirettore dell'ufficio postale del Nomentano, perché si sarebbe allontanato dal lavoro facendo chiederne anticipatamente l'ufficio. Nonostante una lunga fila di persone attendesse di svolgere le normali operazioni. L'episodio si riferisce a lunedì pomeriggio e il provvedimento è stato preso dal ministro dopo che, su denuncia di un privato e sulla base del verbale redatto dalla polizia intervenuta sul posto, è stata condotta una rapida indagine che ha accertato la responsabilità del vicedirettore.

Al di là delle responsabilità personali, l'episodio comunque mostra ancora una volta la drammatica situazione delle poste. L'ufficio del Nomentano è stato chiuso anticipatamente nel pomeriggio, lunedì, ma gli uffici del Belviso e dell'Aurelio sono stati chiusi per tutti i pomeriggi su decisione della direzione postale a causa delle drammatiche carenze di personale, come documentiamo qui accanto.

La zona Ovest ha messo a punto un piano di lavoro complessivo di oltre 600 compagne e, insieme alla Tiroli Sabina, curerà un ristorante-pizzeria di 400 posti, oltre a tutte le altre attività. In particolare una mensa dedicata alla lotta antifascista dal 25 luglio del '43 all'8 settembre, ai moti di Reggio Calabria, all'organizzazione a procedere contro il caporione missino Giorgio Almirante, alla recente caduta del governo Andreotti. Nella gestione del ristorante-pizzeria sono impegnate le sezioni di Garbatella Porto Fluviale, Acilia, Ostia Antica, P. Villini, P. Parrocchietta, San Paolo, Monteverde N., Ardeatina, Laurentina, Fiumicino centro, Fiumicino Alessi.

Fino a notte al lavoro centinaia di compagni

Ultimi ritocchi al «Villaggio»

Gli stand dedicati ai problemi dell'informazione allestiti dalla zona Nord - Mostra della zona Ovest sulla lotta antifascista

Il caldo assillante di ieri non ha fermato neppure un attimo le centinaia di compagni che, al Villaggio Olimpico, intorno allo stadio Flaminio, erano in pieno lavoro per terminare gli stand, padiglioni, strutture e addobbi del Festival. Colpi di martello e scalpello si sono sentiti in un immenso cantiere nel quale piano piano prendevano corpo le manifestazioni, sulle informazioni, sul fascismo, e a tratti l'altoparlante annunciava che qualche ristorante era in grado di funzionare da quel momento in poi. Un lavoro faticoso, un impegno collettivo davvero straordinario per far sì che questo festival si trasformi in un momento di interesse e di partecipazione politica e culturale che su quello dello scoglio.

Al piedi dello stadio Flaminio i pittori danzano gli ultimi ritocchi all'imponente struttura che sarà innalzata sullo impianto sportivo e sorata i visitatori da un'altezza di decine di metri, con una sequenza di figure in creta che rappresentano mentre lottano per la democrazia e la libertà.

I compagni della zona Ovest e della Nord, insieme ai compagni di Tiroli Sabina e dei Castelli lavorano intensamente per portare a termine i compiti loro affidati. Nel villaggio dell'informazione, curato dalla zona Nord con particolare impegno delle sezioni Monte Mario, Casalleggeri, Borgo Prati, Balduccio, Mazzini, Cellina SIP e Cellina RAI-TV si tiravano su gli ultimi degli otto pannelli, dedicati al tema della libertà di stampa che saranno da quinte alla sfilata delle conferenze. La concentrazione delle testate, il «caso» Messaggero, il problema della Rai-TV, la cui soluzione è di fondamentale importanza per la libertà dell'informazione, le proposte dei comunisti per la riforma della Rai-TV e delle comunicazioni di massa, sono i temi intorno ai quali ruotano le altre attività. In particolare una mesa dedicata alla lotta antifascista dal 25 luglio del '43 all'8 settembre, ai moti di Reggio Calabria, all'organizzazione a procedere contro il caporione missino Giorgio Almirante, alla recente caduta del governo Andreotti. Nella gestione del ristorante-pizzeria sono impegnate le sezioni di Garbatella Porto Fluviale, Acilia, Ostia Antica, P. Villini, P. Parrocchietta, San Paolo, Monteverde N., Ardeatina, Laurentina, Fiumicino centro, Fiumicino Alessi.

Giovedì saranno curati dai compagni di Forte Braccia, Donna Olimpia, Tor de' Cenci; il punto di vendita particolarmente interessante che offre artigianato afro-antico sarà gestito dalle sezioni di Monteverde V., Ostia Lido, Caspary, Ostiense, EUR. I punti di ristoro sono stati affidati a Maccarese, con il vino tipico locale e il coccomero, a Nuova Magliana, Ostiense, EUR. I punti di ristoro sono stati affidati a Maccarese, con il vino tipico locale e il coccomero, a Nuova Magliana, Ostiense, EUR. I punti di ristoro sono stati affidati a Maccarese, con il vino tipico locale e il coccomero, a Nuova Magliana, Ostiense, EUR.

Il «pacchetto» urbanistico del sindaco Una proposta che non scioglie i nodi della città

CHE dopo anni di confronto sui problemi urbanistici della Capitale vi sia, nelle dichiarazioni preannunciate del cosiddetto «pacchetto» urbanistico, le questioni urbanistiche, il riconoscimento che l'insieme dei problemi concernenti l'avvenire di Roma deve essere connesso all'assetto socio-economico del Lazio (e più in generale del centro-sud) è senz'altro un fatto che registra quanto i tempi siano maturi...

SVILUPPO Si afferma, è vero, che la crescita abnorme di Roma è causata dal depauperamento del Lazio e della campagna più in generale, ma una nuova ipotesi per Roma non discende, nella proposta, da una verifica a livello regionale delle scelte necessarie...

Abbiamo trattato queste affermazioni dallo studio che è quello di costruire case che sono possibili per un gran numero di cittadini...

REVISIONE DEL P.R. Le proposte del pacchetto, in particolare quelle sulle norme tecniche, sulle quali la discussione deve essere aperta con urgenza...

OCCUPAZIONE A ROMA Poche queste premesse, è evidente che non ci poteva essere e infatti non c'è - nel documento, alcun riferimento ad una politica industriale per Roma...

A metà strada la talpa del metrò La seconda galleria del tronco del metrò piazzale Flaminio-piazza della Repubblica è stata scavata al 50%...

Ugo Vetere

Colpito da una sincope subito dopo essersi tuffato Annega ragazzo di quindici anni nella piscina del Foro Italo

La vittima è Emilio Marchei, abitante in via Angelo Fava 52. E' rimasto quasi paralizzato appena si è calato in acqua - Ha cessato di vivere un'ora dopo il ricovero nel centro di rianimazione del S. Giacomo



Emilio Marchei (al centro indicato dalla freccia) il giovane annegato ieri nella piscina del Foro Italo

Un ragazzo di quindici anni è morto per un bagno in piscina. Un attimo dopo essersi tuffato è rimasto così paralizzato ed è scomparso sott'acqua. Non è servito a nulla il pronto intervento di un bagnino, e neppure la folle corsa verso l'ospedale: Emilio Marchei, 15 anni, abitante in via Angelo Fava 52, al Trionfale, è morto un'ora dopo il ricovero nel centro di rianimazione dell'ospedale S. Giacomo.

Con una delibera del Pio Istituto

Ventisetisti: risolta la vertenza

Si sana così una situazione ormai insostenibile - Il personale verrà incluso nell'organico - Sollecitare l'approvazione da parte del comitato regionale di controllo

Con una delibera del consiglio di amministrazione del Pio Istituto S. Spirito, è stato risolto il grave problema dei cosiddetti «ventisetisti», cioè del personale medico ospedaliero assunto, senza nessuna garanzia sindacale...

Dibattito in Campidoglio

Telefoni prezzi e personale

Venerdì si decideranno i tempi di discussione dei problemi urbanistici - Il Psi chiede l'approvazione urgente delle nuove norme tecniche del P. R.

I tempi di discussione ed approvazione delle nuove norme tecniche di attuazione del piano regolatore e del cosiddetto «pacchetto» urbanistico del sindaco saranno decisi venerdì prossimo, in consiglio comunale...

Da gruppi di studenti

Occupati ieri alcuni istituti di Architettura

Un folto gruppo di studenti di Architettura ha occupato ieri alcuni istituti della Facoltà di Architettura - E' spiegato in un documento degli studenti che fanno capo al Comitato politico - è nata in primo luogo dal rifiuto da parte di alcuni docenti...

Protesta di studenti somali

Alcuni studenti somali hanno tentato di occupare i sedili del CIVIS (Centro italiano viaggiatori studenti) che si trova in viale Mazzini...

Per il delitto di piazza Vittorio

Due giovani fermati a Napoli rilasciati dopo poche ore Ancora in alto mare le indagini per l'assassinio del professor Genaro D'Aquino, ucciso giovedì scorso nella sua abitazione di piazza Vittorio...

Schermi e ribalte

REPLICA DI TOSCA E AIDA A CARACALLA
DOMANI alle 21, replica di TOSCA di G. Puccini (repr. N. 9) con i grandi cantanti...

